

Seduta dell'Accademia delle Scienze di Ferrara

23 ottobre 2018, ore 16, Biblioteca Ariostea, Ferrara

MONGE E L'ITALIA

Coordina: Adolfo Sebastiani (Presidente dell'Accademia)

Introduce: Massimiliano Mella (Università di Ferrara)

Luigi Pepe (Università di Ferrara), *Monge e l'Italia: due secoli dopo.*

Alessandra Fiocca (Università di Ferrara), *Monge e la geometria*

Christian Costantini (Comandante del nucleo TPC di Venezia): *Il Comando Carabinieri per la tutela dei beni culturali, compiti, funzioni e recuperi.*

presentazione

Gaspard Monge (1746-1818), del quale ricorre il secondo centenario della scomparsa, fu per molti versi molto legato all'Italia. Le sue prime memorie sulle equazioni alle derivate parziali furono pubblicate sugli atti della Società Reale di Torino, Nel 1796-97 fece parte della Commissione per le scienze e le arti della Repubblica francese, incaricata dei prelievi in Italia di quadri, sculture, libri e oggetti artistici e scientifici, in base ai trattati stipulati con le potenze che avevano dichiarata guerra alla Repubblica ed erano state sconfitte dal generale Bonaparte. Tra i prelievi vi furono numerosi quadri del Guercino a Cento, la *Trasfigurazione* di Raffaello, l'*Apollo del Belvedere* e il *Lacoonte* a Roma. Nel 1798 Monge fu a Roma dove diede la costituzione alla Repubblica Romana, mettendo fine al potere temporale dei Papi. Da Roma partì per l'Egitto per la famosa spedizione che doveva segnare un nuovo inizio degli studi sulle antichità egiziane. L'insegnamento della geometria descrittiva, creato da Monge è stato alla base degli insegnamenti geometrici in Italia per un secolo e mezzo, nelle Università nelle scuole militari, nelle accademie delle belle arti. I manuali di geometria analitica usati nelle università devono anch'essi molto alla sistemazione della disciplina operata da Monge alla fine del Settecento. L'ultima Medaglia Fields, una specie di premio Nobel per la matematica, è stata assegnata nel 2018 ad un italiano, Alessio Figalli, per i suoi studi sull'equazione di Monge Ampère. Il rientro delle opere d'arte dalla Francia in Italia nel 1815, segnò l'inizio di una nuova fase di tutela dei beni culturali da parte degli Stati, a cominciare dalla Stato pontificio, oggi affidata ad un Comando specializzato dell'Arma dei carabinieri. Due interventi marginali di Monge in Italia hanno lasciato un segno duraturo: l'indipendenza della repubblica di San Marino, minacciata nel Settecento dall'espansione dello Stato della Chiesa; la prima memoria scientifica sulla preparazione del più celebre formaggio italiano, *il Parmigiano*.